

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 59 (1987)  
**Heft:** 6

**Artikel:** Retrospectiva "Cormoesa" (3-4-5-8-9.10.1987)  
**Autor:** Kistler  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-246873>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

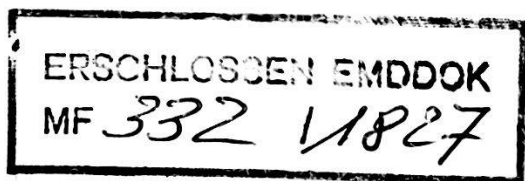
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Retrospectiva «Cormoesa» (3-4-5-8-9.10.1987)

Ten Col SMG Kistler, Capo SM dir eser «Cormoesa»



1. «Cormoesa», l'esercizio di truppa che ha coinvolto nell'autunno '87 la Br fr 9 e il grosso della Div mont 9, seguiva uno schema «classico»:

- rapido schieramento della truppa in un dispositivo difensivo,
- preparazione al combattimento,
- simulazione di possibili fasi di combattimento.

Dei quattro temi:

- servizio Protezione della neutralità (SPN),
- entrata in servizio e schieramento di un dispositivo,
- integrazione di rinforzi ed approntamento della prontezza di combattimento,
- condotta del combattimento a partiti contrapposti.

Due erano di particolare rilievo: l'impiego del reggimento base quale «martello» e l'esercitazione di combattimento contro marcatori nel combattimento interarma per eccellenza: fanti che conducono il combattimento da una infrastruttura fissa (lo scudo) con l'impiego dei carri armati per azioni aggressive (la spada). Il «drago sputafuoco» si avvaleva pure di tutte le armi d'appoggio: artiglieria, DCA, Genio, nonché del sostegno. Purtroppo, la meteo non ha permesso di sfruttare con insistenza l'aviazione.

2. Grazie al lavoro congiunto di truppa esercitata e marcatori, le fasi hanno potuto essere sganciate con il «cronometro». Due aspetti di «Cormoesa» hanno sicuramente contribuito all'approfondimento delle conoscenze e all'istruzione della truppa: la Protezione della neutralità (PN) e il combattimento carri.

Consone alla nostra dottrina, il reggimento base ha occupato durante il SPN un dispositivo di difesa con sbarramento e capisaldi. Ma non è tanto l'impiego tattico che pone dei problemi: il Servizio d'ordine e di polizia alla frontiera «semi-chiusa» e «chiusa» richiede molta fantasia e gli sforzi d'istruzione hanno arricchito le nostre conoscenze.

Una risposta ad azioni «Speznaz» per il disturbo della mobilitazione, il SPN («aus dem Stand» per trovare un'analogia in ambo i temi) e gli impieghi dei corpi di truppa quale reggimento base sono a mio giudizio i temi d'istruzione da approfondire nei prossimi anni.

L'impiego di carri nel Ticino ha dato un vistoso tono a «Cormoesa». Il grande vantaggio è che a Stati maggiori e militi si è potuto partecipare un'immagine del nemico più realistica. Si è così potuto esercitare il combattimento interarma nella quasi totalità (sarebbe stato completo con l'intreccio dell'aviazione).

3. Per una resa ottimale dell'impiego di tutte le armi, ben presto la Direzione d'esercizio si è resa conto che la «situazione di manovra» era da sostituire con «l'esercitazione di combattimento contro marcatori». Ciò permetteva di mettere alla

prova simultaneamente tutto il dispositivo di difesa, ripetendo anche delle azioni e ponendo appunto l'accento sulla tecnica di combattimento.

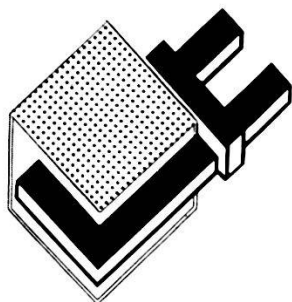
Le lezioni da trarre dall'impiego del battaglione carri ad hoc — anche a prescindere dal fatto che per ragioni di sicurezza era limitato sugli assi — sono due:

- l'efficacia delle azioni e la loro velocità,
- l'impiego nel Ticino.

Mentre l'efficacia e la velocità le abbiamo vissute tutti, a detta del comandante di battaglione, egli si sentiva a suo agio con i propri mezzi solo nel Piano di Magadino in quanto solo lì poteva sfruttare il suo «braccio».

4. La densità della truppa nel Ticino, con i rispettivi mezzi materiali, era durante la settimana molto elevata. I mass media hanno corrisposto al nostro invito di partecipare all'esercitazione. Ci siamo resi conto quanto il nostro Esercito di milizia viva in mezzo alla vita quotidiana del nostro Paese. Una ancor migliore integrazione del Servizio territoriale e della Protezione civile nelle nostre esercitazioni è un'ulteriore lezione da trarre. I campi nuovi — l'integrazione è avvenuta a mo' di tentativo — hanno dato ottimi frutti, anche grazie al lodevole lavoro svolto da questi specialisti.

Per concludere una curiosità: G. G. Trivulzio (castellano di Mesocco del Seicento) deve aver avuto una predilezione per il combattimento interarma: nel suo stemma riporta il verde (dei fanti) e il giallo (la forza d'urto: la cavalleria), quest'ultimo letto in chiave moderna: i carri.



# CASARICO SA

Costruzioni metalliche.

Ufficio tecnico di progettazione e consulenza - Seramenti e facciate continue in alluminio e acciaio. Facciate ASTRAWALL - Pareti mobili - Carpenteria metallica - Mobiletti copriconvettori.

6826 RIVA SAN VITALE Tel. 091 46 29 43 - Telex 73484